

# Bergamo

## IL CASO BLOCCATO IL PAGAMENTO DI 1,2 MILIONI DOVUTI DA UNA DITTA OROBICA Tassi eccessivi, sospeso il debito con la banca

– BERGAMO –

UNA DECISIONE rivoluzionaria, che ora potrebbe fare scuola, obbligando le banche a rivedere radicalmente il proprio atteggiamento nei confronti dei clienti. E la sentenza emessa l'11 gennaio scorso dal tribunale di Bergamo che ha sospeso il decreto ingiuntivo di 1,2 milioni emesso da uno dei principali istituti di credito italiani nei confronti di una impresa orobica del settore lavorazione pietre, bloccando di fatto il pagamento di 1 milione e 258mila euro che la banca pretendeva in virtù di un precedente decreto ingiuntivo. Il magistrato ha detto no, almeno fino a che non sarà chiarito se tutto è stato fatto nella maniera corretta.

LA SOCIETÀ, infatti, aveva opposto resistenza, sostenuta dagli avvocati Monica Pagano e Matteo Marini, del foro di Brescia, specialisti nella materia bancaria, che sono riusciti a convincere il giudice a sospendere il presunto debito, imponendo la mediazione tra le parti. «Troppo spesso – sottolineano i due legali – gli istituti di credito adottano procedure irregolari, approfittando della propria forza contrattuale. Oltre all'obbligatorietà di verificare se tutto è stato fatto in modo corretto prima di pretendere qualsiasi pagamento, abbiamo evidenziato l'incostituzionalità del Testo unico bancario quando consente alle banche private di chiedere il decreto ingiuntivo



**SENTENZA PILOTA** La decisione costituisce un precedente nei rapporti tra banche e imprese

anche in base al solo estratto conto certificato dal direttore: gli istituti di credito devono addurre prove concrete di quanto pretendono. Nello specifico, si ritiene che la banca abbia applicato tassi ultralegali e condizioni contrattuali nulle, oltre ad aver capitalizzato gli interessi sugli interessi (anatocismo). Circostanze che, da legge, determinano l'illegittimità delle somme pretese. Ora vediamo cosa succederà a giugno».

**Michele d'Orsi**